

POLICY ANTICORRUZIONE APOT

I – LA LOTTA ALLA CORRUZIONE

Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini (“Apot”) intende tenere una condotta eticamente responsabile permeata da valori di correttezza, trasparenza e lealtà. Per questo motivo Apot contrasta la corruzione rifiutandola in qualsiasi sua forma e contesto.

Lo scopo di questa policy (“Policy”) è quello di vietare e prevenire qualsiasi condotta corruttiva, adottando un atteggiamento di “tolleranza zero” della corruzione. Pertanto la Policy fornisce una guida per gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i consulenti, gli intermediari e per tutti gli altri collaboratori a vario titolo di Apot, a prescindere dalla tipologia di rapporto contrattuale di quest’ultima (“Destinatari”), per garantire la piena e costante conformità alla normativa anticorruzione applicabile nonché ai valori e principi di comportamento di Apot. Essa integra il Codice Etico di Apot di volta in volta applicabile, il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e gli altri documenti e programmi di compliance, ove presenti.

Tutti i Destinatari devono rispettare quanto indicato nella presente Policy.

II – PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO

Apot proibisce ogni pratica corruttiva e forma di corruzione a favore di chiunque. In quest’ottica è vietato:

- offrire o promettere ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, direttamente o tramite un intermediario, denaro, omaggi o altre utilità per indurli a omettere o a compiere un atto connesso ai loro doveri d’ufficio (“corruzione attiva nel settore pubblico”);
- offrire o promettere a terzi, direttamente o tramite un intermediario, denaro, omaggi o altre utilità per indurli a omettere o a compiere un atto connesso alle loro mansioni (“corruzione attiva nel settore privato”);
- richiedere o ricevere da terzi, direttamente o tramite un intermediario, denaro, omaggi o altre utilità per omettere o compiere un atto connesso

alle proprie mansioni (“corruzione passiva nel settore privato”).

In questo quadro è tassativamente proibito e verrà sanzionato senza alcuna tolleranza sia il fatto che un Destinatario della Policy solleciti o accetti la promessa o la dazione di un vantaggio economico o di altra utilità (ossia la “corruzione passiva” compiuta da terzi a danno di Apot e/o di suoi Destinatari), sia il fatto che un Destinatario della Policy offra, prometta o elargisca un vantaggio economico o altra utilità a favore di un Pubblico Ufficiale o di una persona facente parte dell’organizzazione di una controparte di Apot (ossia la “corruzione attiva” compiuta da Destinatari verso Pubblici Ufficiali o controparti private). Tutte queste condotte sono proibite anche se compiute indirettamente mediante un qualunque soggetto terzo che agisca in nome o per conto di un Destinatario (“corruzione indiretta”). A quest’ultimo proposito i Destinatari non devono corrompere e non devono utilizzare terze parti (ad esempio intermediari, consulenti o fornitori) per commettere atti di corruzione.

Qualsiasi violazione di queste regole esporrebbe Apot a gravi e irreparabili danni alla sua reputazione oltre che a specifiche sanzioni, anche a prescindere dalle leggi e dalla normativa in vigore nel Paese in cui è stato commesso l’atto di corruzione. In alcuni casi, queste sanzioni potrebbero addirittura avere carattere interdittivo per Apot e tutto ciò potrebbe comportare un divieto assoluto di intraprendere qualsiasi attività commerciale nel Paese in questione.

Inoltre Apot vieta severamente l’elargizione di pagamenti illeciti come descritti dalle leggi anticorruzione a funzionari stranieri e ad altri soggetti in tutti i Paesi in cui opera. Questi pagamenti illeciti sono vietati dalle leggi e pongono Apot e i suoi dipendenti a rischio di responsabilità civile e penale e di danni alla reputazione.



È necessario tenere presente che la corruzione può assumere una varietà di forme anche diverse dall'offerta o l'elargizione di denaro o di qualsiasi altro bene di valore o utilità. Infatti, anche pratiche commerciali comuni o attività sociali come ad esempio gli omaggi e l'ospitalità possono in alcune ipotesi configurare atti di corruzione.

Per conseguenza è espressamente vietato ai Destinatari ricevere, richiedere, dare o offrire, indurre o favorire, direttamente o indirettamente, compensi di qualsiasi tipo, omaggi, benefici economici o utilità di altra natura da e verso un soggetto pubblico o privato e/o direttamente o indirettamente rappresentato, se questi:

- non sono di modesto valore e oltrepassano i limiti di una ragionevole prassi e forma di cortesia;
- sono suscettibili di essere interpretati come destinati a influenzare indebitamente i rapporti tra Apot e il soggetto sopra indicato e/o la persona giuridica che direttamente o indirettamente è rappresentata da quest'ultimo, indipendentemente dalla finalità di perseguire, anche in via esclusiva, l'interesse o il vantaggio della società.

Non sono inoltre ammessi i "pagamenti agevolativi", e precisamente i pagamenti non ufficiali di modesto valore, elargiti al fine di accelerare, favorire o garantire lo svolgimento di un'attività ordinaria o comunque programmata nell'ambito delle mansioni del soggetto terzo, pubblico o privato, con il quale Apot ha rapporti.

Ogni attività svolta nelle aree sensibili indicate nel paragrafo III deve essere correttamente e accuratamente riportata nei documenti contabili. Apot è tenuta a redigere il bilancio in modo che riporti in maniera accurata, corretta e con un ragionevole livello di dettaglio, tutte le operazioni relative ad aree sensibili, nonché stabilire e mettere in atto adeguati controlli per fornire ragionevoli garanzie che:

- le operazioni siano effettive ed effettuate solo previa autorizzazione del management;

- le operazioni siano registrate al fine di consentire la redazione del bilancio, in conformità ai principi contabili di riferimento.

È severamente vietato l'uso di fondi o mezzi personali per eludere l'applicazione della presente Policy.

Di conseguenza a livello generale:

- tutti i rapporti commerciali di Apot con pubblici ufficiali o soggetti privati devono essere condotti nel rispetto di questa Policy e delle leggi anticorruzione tempo per tempo vigenti;
- i Destinatari sono responsabili, ciascuno per quanto di propria competenza, del rispetto della Policy. In particolare, i manager sono responsabili di vigilare sul rispetto della stessa da parte dei propri collaboratori e di adottare le misure per prevenire, identificare e segnalare le potenziali violazioni;
- nessuna pratica illegale può essere in alcun caso giustificata o tollerata da Apot per il fatto di essere ritenuta "consuetudinaria" nel settore o nei Paesi in cui essa svolge la propria attività, fatti in ogni caso salvi i normali atti di cortesia;
- i dipendenti di Apot che violano la presente Policy saranno soggetti a provvedimenti disciplinari, incluso il possibile licenziamento, nonché ad ogni altra azione legale necessaria per tutelare i diritti di Apot e la sua reputazione, come meglio indicato in seguito;
- i fornitori, collaboratori e consulenti tenuti al rispetto della presente Policy che ne violino le previsioni saranno soggetti a severe conseguenze quali ad esempio la sospensione dell'esecuzione dei contratti e/o il recesso dai contratti o la loro risoluzione per inadempimento, nonché il divieto di intrattenere rapporti commerciali con Apot e/o eventuali richieste di risarcimento danni, come meglio indicato in seguito;
- nessun dipendente di Apot sarà licenziato, demansionato, sospeso, minacciato, vessato o discriminato in alcun modo nel trattamento lavorativo per essersi rifiutato di violare la presente Policy.



III – SPECIFICHE ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLE PRATICHE CORRUTTIVE

Gli impegni e i limiti previsti dalla presente Policy si applicano ai Destinatari nei confronti dei soggetti pubblici e privati e/o delle persone giuridiche da essi direttamente o indirettamente rappresentate, con i quali Apot ha o potrebbe avere rapporti commerciali.

Qualora vengano assegnati benefici economici o utilità di altra natura ai familiari dei soggetti indicati al periodo precedente oppure di dirigenti o dipendenti di Apot, questi benefici o utilità vengono considerati potenziali indicatori di attività corruttive e sono pertanto vietati.

Per contrastare in maniera effettiva le pratiche di corruzione è necessario un monitoraggio specifico quantomeno nelle seguenti aree sensibili:

- omaggi e spese di rappresentanza;
- eventi e sponsorizzazioni;
- donazioni/quote associative/attività senza scopo di lucro;
- consulenza, intermediazione, rapporti con partner commerciali e fornitori;
- join ventures, acquisizioni e cessioni;
- risorse umane;
- pagamenti agevolativi di varia natura.

A. OMAGGI, OSPITALITÀ E SPESE DI RAPPRESENTANZA

In molti Paesi gli omaggi rappresentano una pratica commerciale diffusa e hanno un ruolo importante anche nei rapporti d'affari. Apot attribuisce omaggi e sostiene spese di rappresentanza unicamente per ragioni promozionali, commerciali o di marketing, nel costante rispetto delle leggi e degli usi commerciali. L'attribuzione di omaggi e spese di rappresentanza costituisce una pratica corruttiva se questi sono elargiti con l'intento di ottenere vantaggi di altro tipo, non dovuti o al fine di esercitare un'influenza impropria.

Pertanto fermo in ogni caso il divieto generale di esercitare influenza indebita sui rapporti con soggetti

terzi nello svolgimento delle attività di impresa, gli omaggi e le spese di rappresentanza (ivi espressamente inclusi pasti, viaggi o altre forme di rappresentanza) offerti a soggetti pubblici o privati:

- devono, in ogni circostanza: (a) essere corrisposti per effettivi scopi aziendali; (b) essere ragionevoli ed elargiti in maniera trasparente e in buona fede; (c) rispettare costantemente le norme applicabili e le regole del soggetto giuridico al quale il beneficiario appartiene, incluso l'eventuale specifico iter autorizzativo aziendale; e (d) essere registrati e corredati da un'adeguata documentazione;
- non devono essere frequenti;
- non possono consistere in alcun caso in somme di denaro.

Ai prodotti forniti da Apot a soggetti pubblici o privati devono essere applicate senza eccezione alcuna le medesime condizioni commerciali applicati ai clienti della prima, secondo l'attività commerciale ordinaria.

Anche gli omaggi e le spese di rappresentanza (ivi espressamente inclusi pasti, viaggi o altre forme di rappresentanza) offerti ai dipendenti e/o al management di Apot devono avere le caratteristiche sopra indicate.

Questi omaggi e spese di rappresentanza devono essere inoltre approvati nel rispetto dei processi autorizzativi interni e in caso di loro non conformità Apot deve garantire la restituzione degli omaggi ricevuti o la loro devoluzione ad enti di beneficenza.

I dipendenti che ricevono benefici o omaggi al di fuori delle ipotesi consentite dalla presente Policy devono darne immediatamente notizia al proprio responsabile e al management di Apot, che ne valuterà la correttezza rispetto alle procedure aziendali.

B. SPONSORIZZAZIONI ED EVENTI

Apot è cosciente che gli atti di corruzione possono essere compiuti anche attraverso l'organizzazione di eventi e la concessione di sponsorizzazioni. Pertanto deve essere sempre garantito un reale collegamento tra gli eventi e/o le sponsorizzazioni autorizzate e gli



obiettivi aziendali nel rispetto dei criteri di ragionevolezza e buona fede, nonché nel rispetto dello specifico iter autorizzativo, dei requisiti di registrazione e documentazione e degli specifici limiti economici.

Apot effettua eventi ed attività di sponsorizzazione solo previa identificazione univoca delle parti destinatarie e delle relative motivazioni nonché nel costante rispetto delle procedure autorizzative previste a livello aziendale. Inoltre i soggetti coinvolti negli eventi o sponsorizzati devono avere requisiti di onestà e correttezza professionale.

In questo quadro ogni attività di sponsorizzazione deve essere condotta nel rispetto dei seguenti standard di comportamento:

- ogni soggetto beneficiario di un contratto di sponsorizzazione deve essere sottoposto ad una Due Diligence Anticorruzione secondo quanto previsto dalla Procedura di Due Diligence applicabile e fatta eccezione per le circostanze specificamente previste da tale procedura. In questa attività ciascun beneficiario deve fornire ai soggetti incaricati allo svolgimento della Procedura di Due Diligence e a Apot la massima cooperazione e le informazioni necessarie per la Due Diligence Anticorruzione;
- i pagamenti devono essere effettuati esclusivamente come indicato nel contratto di sponsorizzazione, previa verifica che le eventuali controprestazioni siano state eseguite;
- l'ammontare pagato in forza del contratto di sponsorizzazione deve essere poi registrato nei libri e registri di Apot in modo corretto e trasparente;
- il contratto di sponsorizzazione deve avere forma scritta e deve prevedere espressamente (i) che l'altra parte rispetti i principi e le regole di cui alla presente Policy; e (ii) che l'importo pagato da Apot venga erogato come corrispettivo per la prestazione effettuata e non sia devoluto per il perseguimento di finalità diverse;
- i pagamenti relativi al contratto di sponsorizzazione possono essere effettuati esclusivamente in favore della controparte contrattuale e nel Paese in cui la stessa opera, solo sul conto registrato della controparte come indicato nel contratto e in alcun caso su conti

cifrati o in contanti;

- le sponsorizzazioni saranno sempre soggette alla preventiva autorizzazione degli organi aziendali preposti di Apot.

Infine è vietato offrire o effettuare sponsorizzazioni nell'ipotesi in cui queste possano essere interpretate come finalizzate ad influenzare l'autonomia di giudizio di soggetti terzi o ad ottenere trattamenti di favore e/o vantaggi impropri di qualsiasi tipo, come ad esempio l'ottenimento di permessi o licenze, l'aggiudicazione di contratti, l'approvazione di riforme di legge dalle quali possano derivare vantaggi per l'attività di impresa svolta da Apot.

C. QUOTE ASSOCIATIVE – DONAZIONI – ATTIVITÀ SENZA SCOPO DI LUCRO

Le donazioni in denaro, in natura o tramite concessione di prodotti, la partecipazione ad organizzazioni di beneficenza, come ad esempio fondazioni o organizzazioni senza scopo di lucro ("Contributi") comportano il rischio che vengano dirottati beni o somme di denaro fondi con finalità corruttive a soggetti pubblici o privati.

Per conseguenza tutti i Contributi devono essere erogati secondo i processi autorizzativi interni e rispettando i seguenti standard minimi:

- i Contributi possono essere erogati solo a favore di soggetti di comprovata affidabilità e di riconosciuta reputazione in termini di onestà e correttezza;
- l'iter di autorizzazione preventiva dei contributi deve fornire una descrizione adeguata della natura e dello scopo di questi. Ne deriva che è necessaria un'attività di Due Diligence Anticorruzione sul soggetto beneficiario e/o comunque una verifica della legalità del contributo in conformità con le leggi applicabili;
- i Contributi possono essere erogati solamente a condizione che siano coerenti con un budget preventivo predisposto in base a criteri di economicità e ragionevolezza nonché approvato secondo l'iter autorizzativo previsto dai processi autorizzativi interni di Apot.



È vietato effettuare donazioni nell'ipotesi in cui queste possano essere interpretate come finalizzate ad influenzare l'autonomia di giudizio di soggetti terzi o ad ottenere trattamenti di favore o vantaggi impropri di qualsiasi tipo.

Infine Apot non eroga contributi, diretti o indiretti, a partiti politici, o a loro rappresentanti o candidati.

D. CONSULENZA, INTERMEDIAZIONE E RAPPORTI CON I PARTNER COMMERCIALI

La scelta dei consulenti e dei fornitori deve essere basata su valutazioni che consentano ad Apot di affidarsi a soggetti di comprovata qualità, integrità, affidabilità ed economicità. Per questo motivo:

- il processo di selezione dei consulenti e dei fornitori deve essere trasparente e nei limiti delle procedure e delle esigenze aziendali, e se possibile deve prevedere una procedura competitiva tra più soggetti;
- le scelte devono essere documentate in modo da dimostrare il rispetto delle procedure interne le finalità delle selezioni;
- Apot deve interrompere il rapporto con i consulenti e i fornitori qualora vi siano atti o sospetti di comportamenti di natura corruttiva.

Fermo quanto sopra, il processo di selezione dei consulenti e fornitori (inclusi espressamente eventuali agenti, intermediari e partner commerciali di qualsiasi tipo) deve prevedere una Due Diligence Anticorruzione in cui verranno effettuate quantomeno le seguenti attività:

- accertare la loro identità ed esperienza, nonché le rispettive qualifiche e la reputazione di cui godono;
- assicurarsi che il soggetto abbia i requisiti tecnici/professionali/organizzativi necessari e la possibilità di fornire in autonomia il prodotto o il servizio in questione.

I contratti con i consulenti e i fornitori devono essere predisposti secondo le indicazioni contenute nel Codice Etico e nelle altre policy aziendali nonché in base ai

processi autorizzativi interni. Questi contratti inoltre devono prevedere il diritto di Apot di cessare il rapporto in caso di violazione, tra le altre disposizioni, delle leggi vigenti in materia di lotta alla corruzione.

Inoltre nell'ambito del rapporto con i consulenti e i fornitori:

- devono essere pienamente rispettate le normative in materia di pagamenti e di anti-riciclaggio, come indicate nelle policies aziendali di Apot e fermi eventuali ulteriori obblighi di legge;
- l'eventuale aggiornamento delle informazioni bancarie di questi soggetti deve essere effettuato previa verifica dell'identità del richiedente al fine di verificare l'autenticità delle richieste ed evitare pagamenti indebiti e/o truffe, ferme in ogni caso eventuali ulteriori previsioni indicate nelle policies aziendali di Apot o imposte dalla legge.

I responsabili aziendali del rapporto con i consulenti e i fornitori devono verificare l'effettiva esecuzione delle prestazioni convenute nei contratti e l'adeguatezza dei compensi corrisposti.

E. ACQUISIZIONI, CESSIONI E JOINT VENTURES

Le acquisizioni, le cessioni e le eventuali joint ventures, devono essere espressamente approvate dall'organo amministrativo di Apot e se previsto dallo statuto o dalla legge dagli ulteriori organi societari competenti. In ogni caso, deve essere condotta un'adeguata Due Diligence Anticorruzione per identificare eventuali fattori di rischio di corruzione.

In caso di acquisizioni, deve essere attivato un piano per l'attuazione della presente Policy come parte essenziale del piano di integrazione successivo all'acquisizione.

F. RISORSE UMANE

Il processo di selezione e assunzione delle risorse umane deve rispettare tra l'altro i principi di non discriminazione, assoluta imparzialità, autonomia e indipendenza di giudizio, volti a garantire che la



decisione finale si traduca nella selezione dei soggetti più qualificati a ricoprire la posizione in questione e includa un'offerta competitiva rispetto al mercato di riferimento, garantendo allo stesso tempo parità di accesso alle opportunità di lavoro.

È vietata tra l'altro l'assunzione di dipendenti e collaboratori sulla base di specifica segnalazione di soggetti terzi in cambio di compensi, favori o altri vantaggi per sé e/o per Apot.

In base alle leggi e alle normative applicabili, i candidati devono dichiarare:

- l'eventuale classificazione come Persone Politicamente Esposte;
- eventuali rapporti ricorrenti con pubblici ufficiali.

G. PAGAMENTI AGEVOLATIVI ED ULTERIORI IPOTESI

Apot promuove una condotta aziendale esemplare che tutti i Destinatari devono rispettare. Per conseguenza non sono consentiti il pagamento, l'offerta o l'accettazione di pagamenti agevolativi diretti o indiretti e di utilità di qualsiasi genere e tipo, destinati ad accelerare l'esecuzione di attività che spettano all'azienda da parte di soggetti esterni a Apot.

Nessuna pratica qualificata come corruttiva, compresi i pagamenti agevolativi, può essere giustificata o tollerata dal fatto che sia "abituale" e/o "consuetudinaria" nel settore commerciale e/o nel Paese in cui si svolge l'attività.

Qualora un pagamento agevolativo venga offerto, promesso o richiesto se ne deve dare immediata comunicazione al proprio responsabile e al management di Apot.

Non è consentito imporre o accettare alcun servizio se questo può essere ottenuto solo violando i valori e i principi del Codice Etico e delle altre policies aziendali adottate da Apot e/o le normative ed i processi autorizzativi interni applicabili.

IV – VIOLAZIONI E SANZIONI

L'osservanza della Policy è parte integrante ed essenziale degli obblighi contrattuali dei dipendenti, collaboratori e in generale di tutti i Destinatari.

Eventuali violazioni della presente Policy e/o delle leggi anticorruzione e/o dei processi autorizzativi interni ivi menzionati potranno costituire per i dipendenti inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, e potranno comportare il risarcimento dei danni dalle stesse derivanti.

L'inosservanza da parte degli altri Destinatari della presente Policy potrà costituire inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti, e per gli amministratori di Apot, la sospensione o la revoca della carica.

V – APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO

Apot approva con delibera del Consiglio di amministrazione la presente Policy.

Questa Policy è soggetta a revisione periodica qualora la normativa anticorruzione nazionale, comunitaria o internazionale dovesse subire cambiamenti, integrazioni e/o interpretazioni giurisprudenziali diverse.

L'organo amministrativo di Apot cura l'eventuale revisione e l'aggiornamento della Policy, tramite un suo riesame periodico al fine di assicurare che essa rimanga costantemente adeguata a prevenire le violazioni in materia di corruzione.

